

AGGRESSIONE IN QUESTURA DURANTE L'IDENTIFICAZIONE DI UNO SPACCIATORE

# Pusher morde un poliziotto L'agente perde una falange

Il ministro Salvini: «È un richiedente asilo e sarà subito espulso»  
La rabbia dei sindacati: «Poche tutele a favore delle forze dell'ordine»

**MASSIMILIANO PEGGIO**

«Non ce l'ho fatta a fermarlo. È riuscito a prendermi la mano». L'agente delle volanti, seduto nell'atrio del Cto, racconta ai colleghi l'aggressione subita in questura. Tenendosi la mano fasciata, spiega come quel ragazzo nigeriano di 23 anni, fermato nei giardini Di Vittorio perché sospettato di spacciare droga, sia riuscito a morsicargli la mano, dopo essere stato sottoposto alle procedure di identificazione. Forse stava cercando di afferrarlo la pistola. L'agente, di 30 anni, in servizio sulle pattuglie della questura, ha perso il polpastrello della prima falange del dito anulare sinistro. Ha dovuto subire un breve intervento, effettuato dall'équipe di chirurgia della mano del

dottor Bruno Battiston. La prognosi è di 15 giorni.

Sull'episodio è intervenuto il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, che ha seguito personalmente la vicenda. «Un richiedente asilo nigeriano con precedenti per spaccio e aggressione ha staccato a morsi una falange di un poliziotto. Il nigeriano potrà essere espulso grazie al Decreto Sicurezza, che consente di allontanare i richiedenti asilo che delinquono e che non hanno diritto alla protezione. Lo straniero è in stato di arresto». E già oggi, secondo le dichiarazioni del ministro, sarà convocato dalla commissione territoriale per l'esame accelerato della sua richiesta di asilo. «Nessuna tolleranza per i delinquenti, sono felice che il

Decreto sicurezza funzioni» ha aggiunto Salvini.

## I sindacati

Molti gli interventi dei sindacati di polizia. «Quanto accaduto in questura è l'ennesimo grave episodio che vede sempre al centro soggetti stranieri che non hanno nulla da perdere», dice Pietro Di Lorenzo, segretario nazionale del Siap. Il segretario del Siulp, Eugenio Bravo, lancia un messaggio provocatorio, in risposta alle polemiche sorte nelle settimane scorse a seguito dell'identificazione di uno straniero, sottoposto in questura a sedazione da parte del 118: «Poi ci scandalizziamo quando, per ragioni di sicurezza, la polizia è costretta a sedare un criminale per prendergli le impron-

te digitali e identificarlo». Il segretario del Sap, Antonio Perna dichiara: «Siamo stanchi di chi ritiene che essere aggrediti in servizio sia un danno obbligatorio da pagare. Stanchi di essere umiliati da un sistema che dispensa tutele e garanzie per chi delinque ma è pronto a spaccare il capello in quattro quando si tratta di mettere sotto la lente d'ingrandimento le forze dell'Ordine». In una nota il Coisp afferma: «Qualcuno dirà che sono incidenti del mestiere e che è un cosiddetto "rischio professionale". Ma i rischi professionali che vedono come oggetto del rischio la salute, e spesso la vita, non andrebbero remunerati con un'indennità esterna di 5 euro». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Un intervento della polizia in un giardino dello spaccio

REPORTERS



Peso: 32%